

Lavoro
sindacato

Ericsson, ceduti 207 addetti

Accordo sindacale per l'«esternalizzazione»



ROMA L'Ericsson e i sindacati hanno siglato un'intesa per la cessione di 207 addetti e della fase di progettazione e collaudo a Infotel Italia. Ne hanno dato notizia i sindacati ricordando che l'azienda occupa in Italia circa 6.000 lavoratori. Nell'accordo, raggiunto dopo quattro mesi di trattative, l'Ericsson ha definito l'Infotel «fornitore unico e permanente» per cinque anni per la progettazione e il collaudo e la gestione delle centrali telefoniche. L'azienda si è impegnata a non fare cassa integrazione per cinque anni e a mantenere ai lavoratori gli stessi diritti sindacali

e livelli retributivi avuti in Ericsson. «Il processo di cessione di ramo d'azienda ha detto il segretario nazionale della Uilm Deanna Vigna - è avvenuto a favore di una società altamente qualificata, con un mercato ben definito. È un accordo innovativo, frutto di una scelta strategica che punta a cogliere importanti opportunità industriali». Resta aperto invece il confronto per l'esternalizzazione di un'altra parte delle attività di Ericsson, a partire dallo stabilimento di Pagani. Sindacati e azienda sono in attesa di una convocazione da parte del ministro dell'Industria.



Marghera, accordo di programma 1.575 miliardi per l'ambiente

Soddisfazione per la firma dell'Accordo di programma sulla chimica a Porto Marghera è stata espressa da Guido Venturini, direttore generale di Federchimica. «L'accordo - ha spiegato - è la strada per affrontare e risolvere un problema complesso che chiede sviluppo e tutela dell'ambiente». L'intesa è importante, secondo Venturini, «perché permette alle imprese di realizzare un piano straordinario di investimenti di 1.575 miliardi».

Taxi a Roma oggi sciopero

ROMA Oggi è il giorno della verità per la vertenza taxi nella capitale: sia per lo sciopero già indetto dalla categoria, sia per l'incontro dei rappresentanti sindacali con l'assessore comunale alla mobilità, Walter Tocci, e i capigruppo in consiglio comunale dei partiti della maggioranza di centro-sinistra che governa la città.

Alla base della protesta (oggi sciopero di 24 ore a partire dalle 7 con replica lunedì prossimo) c'è il nuovo regolamento taxi varato dalla giunta che prevede la liberalizzazione di turni e tariffe. La protesta continuerà venerdì prossimo quando i 6.000 tassisti lavoreranno tutti contemporaneamente, «senza turni». In pieno sciopero, alle 9, i rappresentanti sindacali sono stati convocati da assessore alla mobilità e capigruppo che vogliono ritrovare «il dialogo» dopo le dure proteste dei giorni scorsi.

Tute blu, i no di Pininfarina

Salario e orario: il negoziato sul contratto parte in salita

Richiesta Ugl «Istituire la Banca Ore»

L'orario di lavoro dovrà costituire uno dei punti cardini del nuovo contratto: lo sostiene l'Ugl-metalmeccanici, secondo la quale si dovrà procedere ad una riduzione graduale finalizzata a migliorare le condizioni della qualità della vita ma al tempo stesso tenendo conto degli equilibri aziendali. «Siamo fermamente decisi, ha detto Domenico Fresilli, segretario nazionale dell'Ugl, a difendere il principio che una eventuale riduzione di orario dovrà in concreto beneficiare i lavoratori. Peraltro la nostra proposta prevede l'istituzione di una Banca Ore, relativa allo straordinario il cui tetto massimo dovrà rimanere invariato».

FELICIA MASOCCO

ROMA «La piattaforma è obsoleta e incoerente, ma è importante che noi abbiamo accettato di trattare. Avremmo potuto non farlo». Così il presidente di Federmeccanica Andrea Pininfarina commenta la proposta dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Una stroncatura che se non appare una chiusura tout-court se non altro per la sottolineata disponibilità al confronto, certo frapponne un bel po' di distanza tra gli industriali e i sindacati ieri impegnati nella prima giornata di contrattazione. Per dirla con lo stesso Pininfarina raggiungere un'intesa non sarà «né breve, né facile». E non potrebbe essere altrimenti visto che le critiche più severe degli industriali colpiscono il cuore della piattaforma: la riduzione dell'orario e gli aumenti salariali. «Non esiste alcu-

no spazio per riduzioni di orario ulteriori rispetto a quelle già in atto. E quanto alle richieste salariali sono decisamente non coerenti con l'accordo di luglio», afferma Pininfarina. Linea dura, dunque, con un unico spiraglio condizionato alla revisione dell'accordo del 23 luglio. Per gli industriali, infatti, «sarà molto difficile raggiungere un'intesa se quella revisione non verrà definita». «Da quando gli effetti dell'accordo di luglio operano a regime, le retribuzioni del settore crescono a una velocità doppia rispetto al tasso di inflazione. Dal 1996 ad oggi i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8%, mentre le retribuzioni sono aumentate del

15%». Puntuale la replica del leader dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Claudio Sabattini: «L'ouverture non è stata tra le più armoniose. Se questi sono i presupposti, fare il contratto è impossibile». Per Sabattini «è inaccettabile che gli imprenditori ritenga-



CLAUDIO SABATTINI
«La controparte mette veti. Così diventa difficile condurre in porto la trattativa»

no insopportabile un aumento salariale medio di 87 mila lire lorde in due anni». Alle preoccupazioni di Federmeccanica per la crisi economica particolarmente accentuata nel settore, le retribuzioni del settore crescono a una velocità doppia rispetto al tasso di inflazione. Dal 1996 ad oggi i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8%, mentre le retribuzioni sono aumentate del

sa di dichiarazioni strumentali, quando invece il nodo starebbe proprio l'accordo del 23 luglio «sul quale Federmeccanica ha una posizione molto critica, mentre invece la nostra piattaforma è stata costruita su quell'accordo».

Quali siano i reali margini di trattativa si saprà già il 3 novembre, data fissata per il prossimo incontro.

Bocciata dagli imprenditori metalmeccanici, la piattaforma ha invece raccolto il 70% dei consensi nei referendum che si è tenuto nei giorni scorsi tra le tute blu. I dati ufficiali sono stati resi noti da Fiom Fim e Uilm in una nota congiunta nella quale si spiega che i dati «non vanno considerati definitivi, anche se non sono destinati a subire rilevanti variazioni». Controtendenza il voto alla Piaggio dove la proposta alla proposta dei sindacati ha detto no il 67% dei votanti, gli astenuti sono stati il 46,6%.



Andrea Pininfarina e a sinistra Claudio Sabattini

Stefano Micozzi

Che carini: non mi conoscono e mi fanno azionista di Unione Immobiliare.

È proprio perché non ti conoscono.

Operazione spin-off: per ogni azione INA posseduta, gli azionisti riceveranno un'azione Unim-Unione Immobiliare.

Spendiamo qualche parola sullo spin-off. Un'operazione finanziaria con la quale INA scorpora dal suo patrimonio circa 5000* miliardi di immobili e li conferisce a Unim-Unione Immobiliare. Spendiamo qualche parola su ciò che accade all'azionista INA. Gli verrà assegnata un'azione di Unim-Unione Immobiliare per ogni



LA DIVISIONE FA LA FORZA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI WWW.UNIMI.IT

azione INA posseduta. In questo modo l'azionista INA diventa automaticamente (e senza costi aggiuntivi) anche azionista di Unim-Unione Immobiliare. Spendiamo, infine, qualche parola su Unim-Unione Immobiliare: è la più grande società immobiliare d'Italia e presto sarà quotata in Borsa. Inutile spendere altre parole, vero?

